

L'infortunio in bicicletta per recarsi al lavoro è infortunio in itinere

Il Disegno di Legge n. 2093-B recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (cd. Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità 2016, Legge 208/2015) , approvato in via definitiva dalla Camera lo scorso 22 Dicembre 2015 prevede che è infortunio in itinere l'incidente in bicicletta nel tragitto tra casa e lavoro e spetta pertanto l'indennizzo dell'Inail.

.....

Il Collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2016, in materia di infortunio in itinere ha stabilito che, con una modifica al T.U. in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (D.P.R. n. 1124/1965) , per i suoi positivi riflessi sull'ambiente, l'uso della bicicletta deve intendersi sempre necessitato; i casi in cui l'evento infortunistico si verifichi a seguito dell'uso della bicicletta nel percorso casa-lavoro, saranno sempre configurabili come infortunio in itinere e perciò indennizzabili;

.....

Una delle novità introdotte dal collegato ambientale di cui in oggetto , è quella per la quale anche chi si reca al lavoro in bicicletta ed è soggetto ad un incidente sarà da oggi risarcito dall'Inail come infortunio sul lavoro o meglio come detto, a titolo di infortunio in itinere (quello cioè avvenuto nel tragitto per recarsi da casa al lavoro o viceversa).

Il testo del collegato ambientale fa riferimento alla nozione di velocipede contenuta nel codice della strada.

Ricordiamo che in giurisprudenza è stato sempre ammesso il risarcimento per l'incidente in automobile durante il tragitto per recarsi al lavoro nel caso in cui l'utilizzo del mezzo a motore è strettamente necessario (per esempio, estrema distanza difficilmente raggiungibile con i mezzi pubblici; mancanza di mezzi pubblici; quando i mezzi pubblici non consentono la puntuale presenza sul luogo di lavoro o siano eccessivamente disagiati o gravosi in relazione alle esigenze di vita familiare del lavoratore).

Non era invece così per la bicicletta, ma ora le cose sono cambiate.

Secondo, infatti, il nuovo testo di legge, quest'ultima deve intendersi "sempre necessitata", per i suoi "positivi riflessi ambientali": ecco perché il sinistro al ciclista nel percorso casa-lavoro configura sempre un infortunio in itinere indennizzabile dall'Inail.

Come sempre nel riconoscimento del beneficio al lavoratore sempre peseranno alcune circostanze importanti quali la valutazione se il tragitto è percorribile a piedi o se la copertura dei mezzi pubblici risulta sufficiente o meno.

E' d'uopo ricordare, inoltre, che, anche nel caso dell'utilizzo della bicicletta, l'infortunio in itinere comprende gli incidenti avvenuti durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, o che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro o di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti, qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale.

Le interruzioni o le deviazioni rispetto al normale percorso non sono tutelate quando sono del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non necessarie, mentre si considerano necessarie quando sono dovute a cause di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti.

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)